



**ISTITUTO COMPRESIVO DI MONTEFORTE**  
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO  
Via Novella, 4 – 37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)  
Tel. 045/7610915 - [www.istruzioneemonteforte.gov.it](http://www.istruzioneemonteforte.gov.it)

C.F.: 92011580237 - e-mail: [VRIC844005@ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC844005@ISTRUZIONE.IT)  
[VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

a.s. 2017-18

### PREMESSA

**La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n.8 del 6 marzo 2013** riguardanti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, hanno introdotto una significativa novità nel panorama culturale attuale. Le indicazioni ministeriali hanno infatti evidenziato la necessità, da parte di ogni istituzione scolastica, di elaborare un'ipotesi di Piano Annuale per l'inclusività che faccia riferimento a:

- le disabilità certificate da un ente pubblico o privato accreditato (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) (PEI)
- i disturbi evolutivi specifici e/o DSA (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, dell'attenzione e dell'iperattività – ADHD) certificati da un ente pubblico o privato accreditato (PDP)
- lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, riconosciuto formalmente dal consiglio di classe (PDP) in presenza di un documento redatto da uno specialista.

Vengono inoltre riformulati i compiti di alcuni organismi collegiali (GLI-GLHO) e vengono valorizzate le azioni di rete sul territorio attraverso raccordi con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) .

Attraverso quanto definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), i singoli Consigli di Classe hanno il compito di rilevare la presenza dei bisogni educativi speciali e di decidere circa l'opportunità di adottare percorsi individualizzati/personalizzati, garantendo pratiche didattiche inclusive all'interno della classe. Le indicazioni ministeriali delineano l'opportunità, nell'ottica bio-psico-sociale del funzionamento di ogni persona, di estendere la cura e la tutela educativa anche a chi ha difficoltà – permanenti o temporanee – che possono manifestarsi in classe, creando le condizioni per percorsi di apprendimento di qualità. L'approccio didattico inclusivo rivolto ai bisogni educativi speciali amplia la riflessione e gli interventi da progettare, rivolgendoli anche ad alunni che, pur non avendo deficit certificati, incontrano, comunque, difficoltà e disagi sia nei processi di socializzazione che in quelli di apprendimento.

Tutti i docenti hanno il compito di armonizzare i bisogni educativi speciali di alcuni studenti con la valorizzazione delle differenze individuali e con la gestione dell'intera classe, nell'ottica di una comunità di apprendimento che sappia essere inclusiva, al cui interno cioè i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi in una posizione simmetrica.

Diventano fondamentali azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sull'importanza, la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

## PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

<b>A. Rilevazione BES presenti</b>	<b>N°</b>
<b>1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
- minorati vista	0
- minorati udito	2
- psicofisici	41
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	
- DSA	20
- ADHD/DOP	0
- borderline cognitivo (solo BES)	19
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
- socio-economico	0
- linguistico-culturale	0
- comportamentale/relazionale	0
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>

% su popolazione scolastica (n. 834)	9,83	
N. P.E.I. redatti dai GLHO	42	
N. P.D.P. redatti in presenza di certificazione dell'ULSS o di Enti accreditati	20	
N. P.D.P. redatti senza certificazione ULSS, ma con relazioni Enti privati	19	
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Operatori socio sanitari	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali per il coordinamento		SI
Referenti d'Istituto per disabilità, DSA-BES		SI
Psicopedagogisti interni		NO
Mediatori culturali esterni		SI
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a	SI

	prevalente tematica inclusiva				
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI			
	Rapporti con le famiglie	SI			
	Tutoraggio alunni	SI			
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI			
<b>D. Coinvolgimento personale A.T.A.</b>	Assistenza alunni disabili	SI			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione	SI			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	NO			
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni accreditate. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma / Protocolli d'intesa	SI			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Progetti territoriali	SI			
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Accordi programma / Protocolli d'intesa	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti inclusivi	SI			
	Didattica interculturale	SI			
	Psicologia e psicopatologia	SI			
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD...)	SI			
<b>VALUTAZIONE PUNTI DI FORZA: CRITICITA' RILEVATE *</b>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi di formazione specifici					X

Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione			X		
Organizzazione di attività di supporto all'esterno della scuola					X
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti d'inclusione				X	
Attenzione alle fasi di transizione da un ordine scolastico all'altro					X
*0=per niente, 1=poco, 2=abbastanza, 3=molto, 4=moltissimo					

## PARTE II

### OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Ottimizzare il rilevamento sistematico di tutti gli alunni con BES individuati dai Consigli di Classe e dai Gruppi docenti della primaria,
- Perfezionare modulistica PDP
- Determinare ruoli e tempi all'interno della procedura per l'individuazione degli alunni con BES (protocollo di accoglienza, firma dei genitori, restituzione ai docenti...)
- Promuovere e potenziare il confronto a livello di commissione, di consiglio di classe, di gruppo docenti primaria.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti

- Privilegiare i corsi di aggiornamento con ricaduta concreta sull'attività didattica

Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione

- Curare la stesura e l'attuazione dei PEI e dei PDP

Per l'anno scolastico 2017-18 tenendo conto:

- delle linee guida per l'integrazione degli alunni disabili
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA
- delle linee guida per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana
- delle Indicazioni Nazionali 2012 ( vedi <http://www.icmonteforte.it/documenti-PER-IL-PERSONALE.htm> )

si prevedono le seguenti azioni per l'inclusività.

#### 1) INTERVENTI DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

## IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

### A) PREMESSA.

Nella normativa scolastica sul tema dell'integrazione, il legislatore si è preoccupato di sottolineare che l'integrazione deve essere "reale", cioè avvenire all'interno della classe ed in stretto collegamento col programma svolto dai docenti. Il documento della Commissione Falcucci del 1975 raccomandava di "... non legare i vantaggi dell'intervento individualizzato agli svantaggi della separazione dal gruppo più stimolante degli alunni 'normali'". Queste indicazioni vengono approfondite dalla C.M. 250/85: "Tutti i docenti si devono far carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal Piano Individualizzato".

### B) INDICAZIONI.

L'insegnamento deve adattarsi alle caratteristiche degli alunni: tenere conto delle differenze individuali rispetto all'apprendimento è pedagogicamente rilevante.

Gli interventi individuali verranno programmati sia per rimuovere gli effetti negativi di un retroterra socio-culturale svantaggiato, sia per promuovere una piena integrazione del soggetto diversabile.

Tutti gli interventi saranno concordati fra i docenti di classe e gli insegnanti di sostegno in sede di programmazione.

Viene previsto un coordinamento fra docenti di scuole primaria e secondaria di primo grado.

Gli insegnanti cureranno:

- l'integrazione nella scuola dei diversabili e degli alunni in difficoltà.
- l'assenza di barriere architettoniche.
- la presenza di servizi adeguati.
- la sezione specializzata sulla disabilità all'interno della Biblioteca.
- l'organizzazione di una banca dati didattica in cui raccogliere percorsi significativi di integrazione.
- il collegamento in rete con altre scuole per scambio di ausili ed esperienze.
- le iniziative specifiche atte a creare una cultura dell'accoglienza nella scuola.

### C) PROGRAMMAZIONE.

In una integrazione scolastica gli obiettivi specifici dell'alunno vanno inquadrati ed armonizzati nell'ambito della programmazione di classe o di Istituto, altrimenti bisognerebbe parlare di semplice inserimento.

Altresì la programmazione deve tener conto di una pluralità di esigenze degli allievi, delle famiglie e del territorio.

### D) PROFILO DINAMICO FUNZIONALE.

Dopo un primo periodo di inserimento scolastico il consiglio di classe e gli operatori sanitari, con la collaborazione dei genitori, elaborano il profilo dinamico funzionale.

Vi entrano i dati di vita dell'allievo, collegati ai dati clinici ed al piano educativo individualizzato, in cui i docenti propongono gli obiettivi didattico-educativi e gli operatori socio-sanitari definiscono gli interventi terapeutico-riabilitativi.

Dal punto di vista della programmazione è un'ottima occasione per ricomporre l'unità dell'allievo, raccogliendo le osservazioni delle agenzie educative che si occupano di lui e finalizzandole ad obiettivi discussi e condivisi.

### E) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE.

Per una effettiva integrazione, il P.E.I. deve adattare gli interventi previsti dai docenti nella programmazione di classe, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della disabilità, delle difficoltà e delle potenzialità del diversabile.

È necessario che ogni docente partecipi alla stesura del P.E.I. e che vengano coinvolti i genitori, adattando il contenuto del programma e proponendo metodologie che tengano conto degli obiettivi educativi trasversali proposti per la totalità della classe.

## **2) PROGETTO DI RETE “RICONOSCERE E VALORIZZARE LE DIFFERENZE” PER ALUNNI CON D.S.A.**

### **PREMESSA**

Nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) si inseriscono la dislessia (difficoltà a leggere in modo corretto e fluente), la disortografia (difficoltà nella competenza ortografica e fonografica), la disgrafia (difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e la discalculia (difficoltà nel comprendere ed operare con i numeri), interessano in Italia il 4% della popolazione scolastica.

Nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura un certo numero di bambini frequentanti il primo anno della scuola primaria incontra difficoltà di vario genere; molte di queste sono recuperabili sul piano scolastico, altre vanno controllate con interventi mirati e specifici.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento ed il conseguente intervento mirato al recupero delle difficoltà individuate contribuiscono concretamente non solo a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, ma anche a distinguere gli aspetti più specificatamente legati agli apprendimenti rispetto a quelli più condizionati dallo sviluppo psicologico e relazionale.

La mancata acquisizione delle abilità strumentali, oltre ad ostacolare gli apprendimenti successivi, potrebbe determinare, nella scolarizzazione avanzata, ulteriori problematiche e disagi personali.

L'identificazione delle possibili situazioni di difficoltà, relative all'acquisizione del linguaggio e della letto scrittura, diventa prioritaria nell'agire della scuola prima che tali difficoltà si strutturino.

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) negli ultimi anni ha sperimentato una ricerca azione per l'individuazione e il recupero delle difficoltà, *La scuola fa bene a tutti*, a cura di Giacomo Stella.

I risultati della ricerca hanno confermato la validità del percorso e hanno mostrato l'efficacia dell'intervento di recupero effettuato dagli insegnanti inseriti in formazione. Nella zona del Nord Est Veronese s'intende continuare questa esperienza riunendo gli istituti scolastici in una rete denominata *“Riconoscere e valorizzare le differenze”*.

### **OBIETTIVI**

1. Fornire conoscenze adeguate sulle difficoltà specifiche di apprendimento e sulla loro evoluzione.
2. Individuare le difficoltà nella prima fase di alfabetizzazione attraverso monitoraggi in alcuni momenti dell'anno scolastico.
3. Offrire strumenti di rilevazione delle difficoltà evidenziando le fasi critiche.
4. Proporre strumenti di potenziamento delle difficoltà di apprendimento della letto – scrittura

attraverso la formazione dei docenti.

5. Formare/aggiornare l'insegnante Referente DSA di ogni Istituzione Scolastica.
6. Attuare la normativa vigente (legge 170/10 e Linee guida B.E.S.) adattando o predisponendo i Piani Didattici Personalizzati al fine di fornire ai docenti documenti completi, efficaci, di facile compilazione e chiari per la scuola e per la famiglia.

## PROGETTO “MONITORAGGIO” PER LA SCUOLA PRIMARIA

Attivare un monitoraggio già all'inizio della scuola primaria rappresenta un notevole vantaggio sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Il monitoraggio non pretende di evidenziare in modo sicuro un disturbo, ma piuttosto di individuare i soggetti a rischio di un determinato disturbo.

Infatti la puntualità della diagnosi e dell'intervento, unita all'osservazione costante da parte dell'insegnante, gioca un ruolo positivo nel determinare l'evoluzione del disturbo e il complessivo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino.

Il progetto prevede:

- la somministrazione di prove per l'individuazione di bambini in difficoltà di apprendimento;
- l'organizzazione di incontri tra i referenti di istituto per la predisposizione delle prove;
- il confronto sui dati emersi dalle prove stesse;
- la restituzione dei risultati da parte dei referenti ai docenti di classe con proposte di percorsi di potenziamento;
- la predisposizione di grafici conclusivi che evidenzino i risultati dei monitoraggi delle classi prime di tutte le scuole appartenenti alla rete.

### INTERVENTI NELLE VARIE CLASSI

- PER LE CLASSI PRIME

**Nel mese di settembre** i bambini, al loro ingresso nella scuola primaria, sono invitati ad eseguire tre prove di “scrittura spontanea” proposte dai referenti d'istituto. L'obiettivo è di individuare una prima classificazione degli stessi alunni in base ai livelli di maturazione definiti da Ferreiro-Teberosky per l'apprendimento della letto-scrittura ed organizzare l'attività didattica tenendo conto dei diversi livelli. **Nel mese di gennaio** tutti gli alunni svolgono una prova di scrittura di parole dettate dal referente d'istituto. I bambini in difficoltà individuati in questo primo monitoraggio verranno sottoposti a interventi di potenziamento, da parte dei loro insegnanti di classe, con attività specifiche. Gli interventi dovranno essere mirati al recupero specifico delle difficoltà individuate utilizzando anche gli strumenti contemplati nel protocollo Regionale del Veneto. **In maggio** seguirà un secondo monitoraggio di scrittura.

- PER LE CLASSI SECONDE

**In novembre** tutti gli alunni svolgono tre tipologie di prove: dettato di parole e non parole, prova di lettura e comprensione “MT”, prova di ascolto e comprensione. I bambini con difficoltà, individuati in classe prima e nel monitoraggio di novembre, verranno osservati con prove appropriate (registrazione individuale dei tempi di lettura).

- PER LE CLASSI TERZE

**Nel mese di marzo** tutti gli alunni svolgono una prova di dettato di un testo ortografico, per rilevare eventuali difficoltà non riscontrate nei monitoraggi precedenti, e una prova MT di comprensione.

L'insegnante Referente DSA di ogni Istituto Scolastico seguirà tutte le fasi di svolgimento del Progetto.

Per pianificare il lavoro, viene redatto un calendario annuale delle attività da svolgere nelle varie classi delle scuole primarie.

## INCONTRI REFERENTI DI ISTITUTO

Le riunioni delle referenti si avvalgono della competenza dell'ins. Ivana Tacchella, formatrice A.I.D., consulente per le medesime tematiche presso lo sportello del C.T.I. di Caldiero, docente referente dell'I.C. di Soave. L'organizzazione è tenuta dall'ins. Maria Grazia Cavazza, referente D.S.A. della scuola capofila.

### **PROGETTO “FORMAZIONE”**

La rete propone dei corsi, secondo il calendario all'uopo predisposto, che potrà essere opportunamente integrato su richiesta dei docenti.

Gli istituti aderenti alla rete sono 13: San Giovanni II., Montecchia-Roncà, Monteforte (scuola capofila), San Bonifacio 1, San Bonifacio 2, Veronella, Cologna Veneta, Soave, Colognola Ai Colli, Caldiero, Lavagno-Illasi, Tregnago-Badia, Istituto Paritario “Farina” di Caldiero, Istituto Paritario “Cappelletti-Turco” di Colognola ai Colli.

Il progetto (solo incontri di formazione) viene proposto anche ai docenti degli Istituti Superiori di San Bonifacio e Caldiero.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività si completa con il Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri e con il Protocollo per l'inserimento degli alunni con D.S.A., consultabili nel sito dell'Istituto Comprensivo di Monteforte.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nella seduta del 26 ottobre 2017.**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20 ottobre 2017.**